

A.IL RUOLO DELLA BANCA D'ITALIA NEL SISTEMA DEI PAGAMENTI

Livello: base. Durata: 1 ora. Relatori: 2.*

Dopo una rapida descrizione del contesto istituzionale comunitario (BCE, Eurosystem e SEBC), in cui la Banca d'Italia opera, sono sinteticamente illustrate le sue funzioni, distinte in base al fenomeno/settore economico presidiato. Tra questi ultimi assume rilievo il sistema dei pagamenti, di cui sono analizzati gli attori, i processi e le funzioni nelle moderne economie di mercato.

S'introduce poi la distinzione fondamentale tra moneta legale (o circolante o banconote) e gli strumenti di pagamento alternativi (altrimenti identificati nella categoria di moneta bancaria): sono così individuate e spiegate le principali differenze tra le due tipologie di moneta presenti negli attuali sistemi economici.

Vengono dunque identificati i diversi compiti che la Banca d'Italia svolge rispetto al sistema dei pagamenti: da un lato l'emissione e la produzione delle banconote e la gestione del circuito del contante; dall'altro la sorveglianza sui sistemi e i servizi di pagamento (dai prestatori alle infrastrutture, passando per gli standard e le regole che li presidiano) e il ruolo di stanza di compensazione.

E' infine affrontato, sulla scorta dei risultati di un'analisi condotta dall'Eurosistema, il tema del costo sociale degli strumenti di pagamento, ricavandone utili indicazioni circa l'evoluzione futura del loro mercato.

B.LA MONETA LEGALE

Livello: base. Durata: 2 ore. Relatori: 3.*

Si parte da una definizione di moneta, frutto di un approccio al contempo funzionalistico (si definisce la moneta in virtù delle sue funzioni: mezzo di scambio, unità di conto e riserva di valore) ed evoluzionistico (ripercorrendone interamente la storia, a partire dal baratto e fino alla moneta fiduciaria).

A partire dalla cornice normativa, si passa poi ad analizzare il ruolo della Banca Centrale rispetto alla moneta legale: in primis l'emissione e la produzione. Viene quindi presentato il circuito del contante, illustrandone gli attori, le regole e i processi. Nell'ambito di questa analisi si approfondiscono le funzioni svolte dalle filiali STC della Banca d'Italia.

A questo punto si procede illustrando le caratteristiche delle banconote, considerate quali presidio tecnologico: in primo luogo le tecniche di stampa e il design, quindi le caratteristiche di sicurezza della serie Europa (attualmente in circolazione).

Sono infine indagati, con il supporto di un ampio numero di statistiche, i profondi cambiamenti, tecnologici e di mercato, che stanno investendo il circuito del contante e il ruolo della moneta legale nelle economie dell'area Euro.

C. GLI STRUMENTI DI PAGAMENTO ALTERNATIVI AL CONTANTE

Livello: intermedio. Durata: 2 ore. Relatori: 3.*

Punto di partenza è la definizione generale di moneta bancaria, di cui sono illustrati gli attori, le caratteristiche e le funzioni. Si procede con la spiegazione dei singoli strumenti di pagamento alternativi al contante, distinti in due categorie: da un lato gli strumenti cartacei (l'assegno e il vaglia cambiario), dall'altro gli strumenti elettronici (le carte di pagamento). Vengono poi analizzati gli aspetti salienti della pervasiva evoluzione che sta investendo la moneta bancaria: in particolare ne sono indagati i fattori dal lato della domanda e da quello dell'offerta e quelli di natura tecnologica e normativa. Sono approfonditi, tra le più recenti innovazioni, gli *E-payments* e gli *M-payments*.

Lo sviluppo tecnologico, in particolare la tecnologia "Blockchain", ha reso possibile una serie di fenomeni che si situano ai confini della moneta o immediatamente oltre: i cosiddetti *cryptoasset*. Si dà dunque conto delle loro caratteristiche, facendo riferimento ad alcune delle principali esperienze concrete ("*Bitcoin*" e "*Libra*", su tutte).

Viene illustrata infine la funzione, esercitata dalla Banca d'Italia, di sorveglianza sui sistemi e sui servizi di pagamento.

D. LA VIGILANZA

Livello: avanzato. Durata: 1 ora. Relatori: 2.*

L'introduzione prova a fornire una risposta alla domanda: perché vigilare gli intermediari finanziari e le banche in particolare? La risposta risiede nelle funzioni essenziali che essi svolgono nel sistema economico e nelle possibili criticità che possono incontrare nell'esercizio delle funzioni stesse.

Si passa poi all'analisi dell'articolo 47 della Costituzione, in quanto cornice normativa della

tutela del risparmio, e alla spiegazione delle funzioni della vigilanza prudenziale (quella esercitata dalla Banca d'Italia), come delineate nella legislazione comunitaria, recepita dall'articolo 5 del Testo Unico Bancario. Si introduce la fondamentale distinzione tra vigilanza macro e micro-prudenziale, sottolineando le differenze tra l'impostazione (ormai datata) del legislatore costituente e quella dell'attuale assetto normativo comunitario. Vengono quindi presentati gli strumenti a disposizione della vigilanza (la vigilanza regolamentare, quella informativa e quella ispettiva) e si chiariscono i rapporti tra gli stessi all'interno del cosiddetto "ciclo ispettivo".

Si conclude con i profondi cambiamenti intervenuti negli ultimi anni a livello comunitario e nazionale in conseguenza della grande crisi economico-finanziaria del decennio 2007-2017. Sono illustrate le caratteristiche del Meccanismo Unico di Vigilanza (o SSM, *Single Supervisory Mechanism*) e del Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM, *Single Resolution Mechanism*), il set di regole, procedure e autorità pubbliche responsabile a livello comunitario della vigilanza e della gestione della crisi degli intermediari finanziari. Vengono infine approfondite le peculiarità del *bail-in*, di recente introduzione nell'ordinamento italiano, quale strumento di risoluzione di un intermediario in crisi.

**Al netto di eventuale intervento (20/30 minuti circa) sulla storia della Banca d'Italia a Bergamo.*